

TEATRO II "DIVINA" **Sogni veri di attrici**

Cinque spettacoli al femminile. Le protagoniste di "Divina" sono artiste ricche di creatività. Un patrimonio da non perdere

GIULIA SALVAGNI

La sesta edizione di "Divina", la rassegna che il Laboratorio Settimo di Torino propone come "osservatorio sul teatro femminile contemporaneo", si preannuncia interessante, all'insegna della creatività invece che dell'esecuzione, come l'attrice Ida Di Benedetto ricorda citando Eduardo: «Diceva che gli attori si dividono in tre categorie: attori, artisti e facce toste. (...) Lui detestava l'attore-esecutore. L'artista è l'attore che crea e quindi diventa artista».



CREAZIONI DI DONNE

La locandina della sesta edizione della rassegna di teatro contemporaneo "Divina" a cura del Laboratorio Settimo di Torino.

Cinque saranno gli spettacoli che le compagnie presenteranno dal 7 al 20 marzo. Aprirà "Luna nera" dove figlie, madri, migranti ricordano vicende, pensieri, sogni che in genere rimangono dentro ognuno di noi. Testo, regia e coreografia sono di

Gabriella Bordin e Rosanna Rabezzana.

Invece, in "Anna Meacci non ferma a Chiasso" il cervello di una casalinga è paragonato ad un rubinetto aperto al massimo su pensieri sempre uguali. Banali? Importanti? L'invito è quello di guardarci dentro.

Sull'amore ma anche sull'Aids, come dramma che rimette in discussione i valori acquisiti dalla nostra società, si sviluppa la trama di "Non solo per me" lo spettacolo scritto e diretto da Barbara Nativi, con Renata Palminiello.

Il sogno di una libertà da realizzare con fatica contro i ruoli precostituiti è, a grandi linee, il tema comune degli altri due spettacoli: "Tre... sorelle" una reinterpretazione del capolavoro di Checov realizzata dalla associazione Auele; "Ippolito" tratto da una rielaborazione del testo di Euripide fatta da Marina Cvetaeva a cura di Ravenna Teatro per la regia di Ermanna Montanari.

Interessante è il convegno, che si terrà in occasione della manifestazione, "L'arte discreta della cura della cultura - patrimonio femminile, capitale maschile?". È un incontro tra donne piemontesi che curano e creano cultura, ma l'invito è esteso a tutti coloro che le donne affiancano quotidianamente nella realizzazione delle loro decisioni e delle loro idee.